Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 1

MESSAGGIO

dell'Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia di Venezia

affiliata alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia dal 1899

Canaletto, San Giacomo di Rialto, 1725-30, Gemäldegalerie, Dresden

SEDE PRESIDENZA UFFICI
0415224745

SEZ. «FILO D'ARGENTO»
Un aiuto agli anziani
0415201760

SEZ. «ARCOBALENO»
Un sorriso per i bambini
0412777362

VISITA IL NOSTRO NUOVO SITO:
www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
TROVERAI NOTIZIE AGGIORNATE

AMBULATORIO
Per persone prive di assistenza sanitaria pubblica
0412410347

Periodico trimestrale - Anno 2010 - N. 3 - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1 dcb Venezia
30125 Venezia, S. Polo 135 - ☎ 041 5224745 - C/C post. 18513309 - Reg. Trib. Venezia 26-5-1965 n. 382
Realizzazione: CompuService, Venezia - info@compuservicevenezia.it

MISERICORDIA DI VENEZIA

AMBULATORIO

PER EXTRA COMUNITARI, NOMADI E PERSONE PRIVE DI ASSISTENZA SANITARIA PUBBLICA

PER INFORMAZIONI
lunedì, martedì, mercoledì, giovedì dalle 9.30 alle 11.30

PER VISITE MEDICHE GRATUITE,
PRESCRIZIONE MEDICINALI E RICHIESTA ESAMI CLINICI
venerdì 15-16.30

Arciconfraternita di S. Cristoforo e della Misericordia
S. Polo 135/A - Campo S. Giacometto di Rialto
☎/Fax 041 2410347 - e-mail: misericordiavenezia@libero.it
misericordiavenezia@tin.it

sommario

NEWS SODALIZIO

- *Domenica 9 maggio 2010: Eletti gli organi dell'Arciconfraternita per il quadriennio 2010-2013*
- *Sabato 22 maggio 2010: Celebrato il 186° anniversario di fondazione*
- *Martedì 8 giugno 2010: Atto vandalico alla Misericordia di Castel Bolognese*
- *Domenica 25 luglio 2010: Festa dei S.S. Patroni S. Giacomo A.M. e S. Crisotoforo m.*

NEWS SEZIONI

- *Consuntivi II Trimestre 2010 sezioni interne "Filo d'Argento", "Arcobaleno" e "Ambulatorio".*

IN QUESTO NUMERO:

- LA TURCHIA: AMBIGUITÀ TRA MODERNITÀ E RISCOSSA ISLAMICA *di Maurizio Del Maschio*
- MEDICI A VENEZIA *di Giampaolo Contemori*
- "RI-PARLIAMONE SOTTOVOCE" , *di Luigi Ricci*
- SPIN DOCTORS *di Francesco Bergamo*
- RIPORTARE LE OPERE D'ARTE NEI PAESI D'ORIGINE.. RIVOLUZIONE INTELLETTUALE O NECESSITÀ DI RIEMPIRE I NUOVI MUSEI? *di M. Chiara Klinger Mazzarino*
- "IL CAPPELLINO" *di A. Debora Turchetto*
- "SEBASTIANO RICCI, IL TRIONFO DELL'INVENZIONE NEL '700 VENEZIANO" *di Maria Teresa Secondi*
- 1810: ANNO DI NASCITA DI CHOPIN E SHUMANN *di Angiolo Zoni*
- UNA VITA TRA I CENTENARI *di Giancarlo Bottecchia*
- CURIOSITÀ VENEZIANE: "I NIZIOLETI"

Direttore Responsabile: *GIUSEPPE MAZZARIOL*
Collaborazione: *M.TERESA BET, FALCIER ROBERTA, MUSACCO MARINA*
Consultazione creativa: *RAFFAELLA GONELLA*
Direzione e redazione: Venezia – S. Polo, 135 – Tel. e fax 041.5224745
Sito: www.misericordiavenezia.org
e-mail: info@misericordiavenezia.org
misericordiavenezia@libero.it
misericordiavenezia@tin.it

Gli articoli firmati riflettono soltanto l'opinione degli autori.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 4

NEWS sodalizio

DOMENICA 9 MAGGIO: ELETTI GLI ORGANI DELL'ARCICONFRATERNITA PER IL QUADRIENNIO 2010 – 2013

CONSIGLIO

MAZZARIOL GIUSEPPE	PRESIDENTE
PITTERI MARIO VICE	PRESIDENTE
SAMBO GINO	SEGRETARIO
SCALABRIN LUIGINA	PROCURATORE DI CHIESA
GHEZZO FEDERICO	TESORIERE
CONTEMORI GIAMPAOLO	CONSIGLIERE
GRIMALDI DANIELA	CONSIGLIERE
MANFRIN MAURIZIO	CONSIGLIERE
TERRANOVA MICHELANGELO	CONSIGLIERE

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

BARADEL ALBERTO	PRESIDENTE
NOVELLO MAURIZIO	REVISORE EFFETTIVO
VIANELLO MARISA (MARA) Zannovello	REVISORE EFFETTIVO
GALANTE PAOLO	REVISORE SUPPLENTE
GELVASORI FRANCESCO	REVISORE SUPPLENTE

COLLEGIO PROBIVIRI

PERUTTO GIOVANNI	PRESIDENTE
CATTANEO GIANCARLO	COMPONENTE
ROSSI LIDIA Bovo	COMPONENTE

I Coordinamenti delle sezioni interne del "Filo d'Argento" e dell'"Arcobaleno" scadranno in primavera del 2011.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 5

NEWS sodalizio

FESTEGGIATO IL 186° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE IN STILE TIPICO DELLE MISERICORDIE

Sabato 22 maggio è stato festeggiato "in campo" il 186° anniversario di fondazione di questa Arciconfraternita di Misericordia in stile tipico delle " MISERICORDIE".
Da qualche mese si stava organizzando questo avvenimento, cercando di superare tutte le difficoltà che la nostra città presenta.
Si era pensato, infatti, di organizzare in campo San Giacometto di Rialto, sotto la sede della locale Misericordia, una manifestazione particolare ed insolita per Venezia, con presenza di autoambulanze e dimostrazioni simulate di primo soccorso.
Però le difficoltà per il trasporto degli automezzi e la concessione dei relativi permessi sono stati non pochi. Erano presenti le Misericordie del Friuli-Venezia Giulia che sono intervenute con una autoambulanza ed una autovettura attrezzata per il trasporto di persone diversamente abili. Anche l'Emilia-Romagna ha partecipato a questa suggestiva manifestazione con una squadra di volontari che, unitamente a quelli di Venezia, si sono prodigati per circa un'ora e mezza ad esibirsi in dimostrazioni di salvataggi ed interventi simulati di primo soccorso.
Alle 18, nella antica chiesa di San Giacometto, il Vescovo Ausiliare di Venezia, mons. Beniamino Pizziol, ha presieduto una solenne liturgia eucaristica, alla presenza di autorità civili e militari. Al termine della Messa il Presidente della Misericordia veneziana, Giuseppe Mazzariol, dopo aver ringraziato il Vescovo e tutte le altre autorità intervenute, ha sottolineato come "le Misericordie oggi siano chiamate ad affiancare, alla tradizionale opera in soccorso dei bisognosi, una più incisiva azione per abbattere alla radice le cause stesse del bisogno." "Alla nostra Arciconfraternita che oggi celebra il suo 186° anniversario di fondazione, ha ribadito il Presidente Mazzariol, l'augurio ma soprattutto il compito di tenere saldo lo spirito di carità e di amore che fu all'origine della sua costituzione". Facendo, infine, riferimento alla presenza degli automezzi fatti arrivare in campo per le dimostrazioni simulate di primo soccorso, il Presidente Mazzariol ha fatto presente che detti automezzi riportano nelle fiancate la scritta "OMAGGIO DELLA BANCA X Y " e che tale esempio potrebbe essere seguito anche da qualche istituto bancario d di Venezia, per dotare la Misericordia cittadina di una autovettura attrezzata per il trasporto di persone diversamente abili o anziani da Piazzale Roma all'OSPEDALE DELL'ANGELO a ZELARINO, qualora necessitino di visite specialistiche, terapie, accertamenti clinici e quant'altro ormai non più eseguibile nel nostro ospedale civile dei SS.Giovanni e Paolo di Venezia. "L'esercitazione svolta in campo San Giacometto, ha concluso il Presidente Mazzariol, è stata organizzata anche con lo scopo di far conoscere sempre più alla cittadinanza veneziana la presenza delle Misericordie sul territorio e auspicando che serva di stimolo e di sprone soprattutto ai giovani. C'è assolutamente bisogno di un volontariato giovane, c'è necessità di un volontariato serio e genuino, di un volontariato autentico". E' seguito, sempre in campo San Giacometto, un "cocktail" in un gazebo appositamente allestito per contenere le numerose presenze di volontari ed autorità civili e militari intervenute.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 6

NEWS sodalizio

Campo San Giacometto - Team di volontari veneziani e romagnoli

Campo San Giacometto - Volontari delle Misericordie del Friuli-V.G., dell'Emilia-Romagna e di Venezia. Posa anche una rappresentanza dell'Ordine degli "Araldi del Vangelo"

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 7

NEWS sodalizio

Campo San Giacometto - Un volontario romagnolo ha indossato l'antica veste con la "buffa" alzata. Al suolo una foto-quadro che riproduce il cestone ("zana") che serviva un tempo per trasportare gli ammalati.

Campo San Giacometto - Carrozzina per persone diversamente abili con manichino seduto

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 8

NEWS sodalizio

Campo San Giacometto - Due volontarie veneziane simulano un intervento di "primo soccorso" su una collega

Campo San Giacometto - Volontarie friulane simulano su un manichino un intervento di "primo soccorso"

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 9

NEWS sodalizio

Campo San Giacometto - Volontari della Misericordia veneziana simulano un primo intervento di soccorso sdraiando un manichino su una barella

Chiesa San Giacometto - Il Vescovo Ausiliare di Venezia, mons. Beniamino Pizziol entra in chiesa benedicendo

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 10

NEWS sodalizio

Chiesa San Giacometto - Un momento della liturgia: presiede S. Ecc. il Vescovo ausiliare e concelebra il Rettore dellea chiesa, mons. Paolo Trevisan

Chiesa S. Giacometto - da sn a ds.: il Luogotenente Com.te della Stazione Carabinieri di S. Zaccaria G.Franco Perricelli; il Presidente della 3^ Commissione Consiglio Comune di di Venezia, dr. Nicola Funari; il Presidente della Municipalità di Venezia, Avv. Erminio Viero; Ufficiale del Presidio Militare della Marina Militare; il Tenente Antonio Liguori della Guardia di Finanza; l'Ispettore Capo Maurizio Francesconi per la Polizia Locale; il Presidente Giuseppe Mazzariol e il neo Vice Presidente dr. Mario Pitteri.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 11

NEWS sodalizio

Chiesa San Giacometto - I coristi della Polifonica "V. Broccardo" durante la liturgia.

Chiesa San Giacometto - Al termine della Messa il Presidente Mazzariol rivolge un saluto e un ringraziamento agli intervenuti

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 12

NEWS sodalizio

DOMENICA 25 LUGLIO
FESTA DEI SANTI PATRONI S. GIACOMO
A.M. E S. CRISTOFORO M.

Alle ore 10.00, nella chiesa di S. Giacometto di Rialto, il PRO CANCELLIERE PATRIARCALE DON DIEGO SARTORELLI presiederà una Messa solenne, in concelebrazione con Mons. Rettore, in occasione della festività dei Santi Patroni, San Giacomo Apostolo Maggiore e San Cristoforo martire. Durante la liturgia verranno eseguiti dei brani da parte del "SOUL SINGERS GOSPEL CHOIR". Al termine della Messa il "Soul Singer Gospel Choir" si esibirà in un concerto, con entrata libera.

ATTO VANDALICO ALLA MISERICORDIA
DI CASTEL BOLOGNESE

Nella notte tra il 7 e l' 8 giugno un grave atto vandalico è stato compiuto alla Misericordia di Castel Bolognese. Ignoti hanno incendiato e distrutto due macchine per i servizi sociali ed hanno scritto sui muri frasi contro i CIE (centri di identificazione ed espulsione).
Dopo l'episodio di Rifredi e le contestazioni di Modena ancora un grave atto di intimidazione colpisce pesantemente una Misericordia, provocando danni rilevanti.
Il Presidente Brunini a nome di tutto il Movimento ha espresso alla Misericordia di Castel Bolognese la solidarietà e la vicinanza per quanto accaduto. La scelta di partecipare alla gestione interna dei centri per immigrati (centri di accoglienza, centri di identificazione e espulsione, centri per richiedenti asilo) è una scelta presa dalla Confederazione delle Misericordie d'Italia e non da singole associazioni; ed è una scelta di rendere servizi alle persone che sono in gravi situazioni di difficoltà, bisogno e disagio con la carica di dedizione e generosità che deve sempre contraddistinguere chi aiuta il prossimo con opere di misericordia. Ai volontari o dipendenti della Confederazione Misericordie non compete certo la gestione della sicurezza dei centri, che è affidata direttamente alle forze dell'ordine.

FRANCESCO BIANCAT
FIORERIA IN S. POLO, 1474 VENEZIA
☎ 041 52 06 522
FAX 041 52 06 996

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 13

NEWS sodalizio

CONSORELLE NUOVE ISCRITTE

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

UVA Cosima – PETTENELLO Francesca – CONVILLI Marina – BUDA Maria Cristina – FIORIN Carla – CAMPANA Fabia – MAZZUCATO Maria Cecilia – LIBERA Laura – ZANGIROLAMI VIANELLO Milena – SALVAGNO Rosanna – MENEGUOLO Maria Alessandra – MANDER Sonia – GASPARONI Giulia – FABBRI Giuseppina – MORI Marina – MORI Manuela – KLINGER MAZZARINO Anna Paola – PAGGIARIN Ermenegilda – BIANCHI Francesca – DALL'AGNOL Alessandra – RIZZI Flora – FALCIER Roberta – ZANE Serena – ANGHBEN Elsa – RASA Elisabetta – FRISON Carolina – PADOAN Antonia – SABBADIN Paola – SERGIACOMO Luisa – SABATTINI Norma – ROSSI Lidia - ZANELLI Maria – COSTANTINI Palmira – BUDA Antonella – PAULETTI Elisabetta -

CONFRATELLI NUOVI ISCRITTI

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

PIVETTA Alberto – VIANELLO Stefano – MAZZUCATO Alvise – MASO Sergio – ZUCCHETTA Giampietro – GRADELLA Achille – CECCHI Sandro – NAPOLITANO Mario – CANDEAGO Celeste Edi – GALANTE Paolo – RUBINI Carlo – MALFI Lucio – TERAMO Francesco – VIANELLO Vittorino – ROSIN Renzo – BALDI Tebaldo – ASVISIO Cosimo Alberto – ASVISIO Alberto -

NON SONO PIU' CON NOI MA VIVONO NEL NOSTRO RICORDO:

CONSORELLE DECEDUTE

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

COSTANTINI Luigia – MARCHETTI Elisabetta – RUBINI Maria – VIANELLO Rosa – ZANON Erminia – PERENZIN Angela – TOSATO Linda – FRIZZIERO Clara – BONDAVALLI Antonietta – BASTIANELLO Wilgeforte – VISTOSI Sara – BOSCOLO Alice – SANDRI Leda – BAROLI Silvia – BARDELLA Antonietta – CORRAS Giuseppina – BETTINI Ada – GUARIENTO Cesarina – PARADISI Roma – ZAGGIA Giuseppina – DA PONTE Luisa – VEROCAI Luisa – MECCHIA Caterina – SANTINI Maddalena – SIEGA Angela – SCARPA Antonia – GIACOMINI Irene – PICCOLI Elda – ASIN Luisa – BOCCANEGRA Giorgia – MARCONI Alexandra -

CONFRATELLI DECEDUTI

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

DAL BO ' Luciano – NEN Giovanni – TENDERINI Alberto – RAVAGNAN Gaetano – FUMATO Mauro – LA GRASTA Faustino – SAMBIN Guido – FARNEA Renato – SCARPA Giovanni – BALDAN Giuseppe -

CONFRATELLI E CONSORELLE ISCRITTE IN MORTE

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

FUMATO Mauro – VIANELLO Maria – CAMALI Eugenia – GRECHI Lucia – SCARPA Giovanni – MICHIELI Antonietta – BOSCOLO Alice – SANDRI Leda -

OFFERTE ALL'ARCICONFRATERNITA

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

BONIFACIO Pier Antonio – COPPOLINO Nicola – CESCUT Giorgina – PERENZIN Silvia – Fa. ZANGIROLAMI-PADOAN – CORTE Maria Maddalena – SPARLA Luigi – PASINETTI Luigi –

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 14

NEWS sodalizio

MASCHIETTO Pietro – TENDERINI Marcella – PONTINI Giuseppe – BERLIN Lionella – BRIANESE Liliana – CAZZAGON Gianna – ALBERTI Bianca in memoria di Mirko – CAMBRUZZI Iole – BUFFOLO Sara – Fam. SCALABRIN – Fam. BRATOVICH – SORAVIA Manuela – ZANONI Antonia – PIVETTA Ada – SCARPA Luciano – SANTI Anselmo – MANZONI Carla – don Giuseppe MARIGO – Famiglie GRAPPUTO e SCALABRIN – SCALABRIN Vittorio e MANTOVANI Ester – PELLEGRINOTTI Pietro – SCHENA Rosetta – TURRENI Adriana – FOSCATO Antonio in memoria di MASO Anna in FOSCATO – MALFI Lucio e NGHBEN Elsa in memoria di Paolo BARBINI – BRIANESE Liliana in memoria della Famiglia BRIANESE Pietro – CAMPAGNA MEALE Angela – MASI Elio e BELLOTTO Elda – DI TOMMASO Lorenzo – FAVERO Gastone – ZANETTI Teresa in memoria di genitori e sorelle – Fam. CARRETTIN in memoria di BAROLI Silvia – HORODNICEANU Costantino – PANIZZUTTI Claudio – ROSSI Ruggero – MALFI Elsa – FABBIANI Giorgio - Aldo – CALABRIA Rita – RADONI Giuseppina – CAPPELLI Bianca pro sez. "Filo d'Argento" –

PRO BARCA DEI MORTI

(dal 1° gennaio al 30 giugno 2010)

SANZONE Carmela in memoria di CAPITANIO Giovanni – FUNES Giuseppe – VIDAL Angelo – GAGGIO Sergia – PANIZZUTTI Claudio – FERRO Giuliana – SCALABRIN Angela – GRAPPUTO Antonietta – PROSPERINI Roberto – TOMMASI Alberto – AGOSTINI Roberto – CANDIANI PERETTI Maria Antonietta – CORNARA MARASCALCHI Maria Teresa - MORELLI Andrea – SENO Norina -

(a/m c/c postale o bancario da ottobre a novembre 2009)
dal 1° ottobre 2009 al 30 novembre 2009)

BIANCHINI Antonio – DAL TEDESCO Liliana – PIAMONTE Vittorio – MOCELLIN Giovanni – VIOLATO Angelo – SCOTTON Bianca - VIANELLI Diomiro – ZANON Paola – MASCOLO-VITALE Annamaria – ROCCA Massimiliano – STEFANI Stefano in memoria di STEFANI Wally – GAMBIN Rosa – TOMASI Alberto – FAGGIAN Annamaria – BRUSSATO Paola – MINIO Argia – TOALDO Milena – NISTA Giulia – ANGELIN Lavinia – DE VANNA Giulia – MASO Attilia – CAPPELLINI Maria Teresa – VOLTAN Lucia – HABELER Franca – SERENA Grazia – RIZZI Annamaria – BANI Fiorenza – TOMASIN Giancarlo – SCARPA Giovanna – DE PIERI Giovanni – BATTISTUZZI Annamaria – GAMBINI Angela – POLI Gabriella – VISTOSI Sara – BON Gianna – ANTENORI Milena - RIZZO Lina – DI PRIAMO Liana – GERMACK Maria Grazia – PANFILO Francesco e SOLDA' Maria – DELLA PUPPA Luciano – SAMBO Maria – SANTORO Mario – BISCARO Carmela – DELLA PUPPA Giancarlo – CARDAZZO Luisa – STILLI Livia – FIORELLI Domenico – STEFANO Stefani – BORTOLATO Giorgio e CRIVELLER Giuseppina-GROSSI Marcello – BOSCOLO Teresa – TONIZZI Anna – SCARPA Giovanna – ZABEO Giorgio e DALLA PASQUA Gabriella – FERRO Lucia e FREZZA Fulvio – PENZO Roberto – ALBERTINI Anna in memoria di BETTIOLO Roberto – BLENGINI Maria Cristina in memoria di BAROLI Silvia -

LA QUOTA ASSOCIATIVA PER L'ANNO 2010 RESTA INVARIATA IN € 20,00 (VENTI).

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 15

NEWS sodalizio

PROGRAMMA ESUMAZIONI SALME IN CAMPO "Q" – FILA 5

L'Arciconfraternita ha in programma di procedere alle esumazioni delle salme sepolte da oltre dieci anni nel **campo "Q" - FILA 5** - del cimitero di S. Michele in Isola ed i cui nominativi sono indicati nell'elenco qui sotto riportato.
Si invitano i famigliari degli estinti a prendere contatto quanto prima con gli uffici del Sodalizio per sottoscrivere la domanda di esumazione che dovrà essere presentata, a nostra cura, all'Ufficio Concessioni Cimiteriali della VERITAS S.p.A. di Venezia.

CAMPO "Q" - FILA 5

FOSSA	COGNOME	NOME	DATA DECESSO
01	MARCHESAN	Olga	13.09.1993
02	TOSI	Maria	08.09.1993
03	GAVAGNIN	Caterina	04.09.1993
04	NORFO	Magda	26.08.1993
05	FERRO	Dina	18.08.1993
06	FERRO	Alda	06.08.1993
07	CARRARA	Maria	03.08.1993
08	AMBROSI	Anna Maria	28.07.1993
09	CEDOLINI	Giulia	24.07.1993
10	POMPEO	Amelia	04.09.1977
11	EDLER	Maria	22.07.1993
12	GARDELLI	Antonio	10.09.1977
13	BACCI	Teresa	22.07.1993
14	SCARPARO	Manlio	20.07.1993
15	PRUDENTE	Antonia	18.07.1993
16	LIZZA	Ida	17.07.1993
17	TOFFANO	Diomira	30.09.1977
18	RECLUTA	Antonio	03.10.1977
19	CIPRIOTTO	Giovanni	03.10.1976
20	FABRIS	Luigia	06.07.1993
21	ZANNOVELLO	Guido	26.06.1993
22	TREVISAN	Carolina	27.05.1993
23	BALLARIN	Maria	25.05.1993
24	PORRI	Vittoria	24.05.1993
25	PENSO	Rosa	19.05.1993
26	DA RE	Antonia	20.05.1993
27	PADOAN	Anna	05.05.1993
28	VERIGNAN	Francesco	30.04.1993
29	SIDOTO	Maria	09.04.1993
30	TESSARO	Elena	03.04.1993

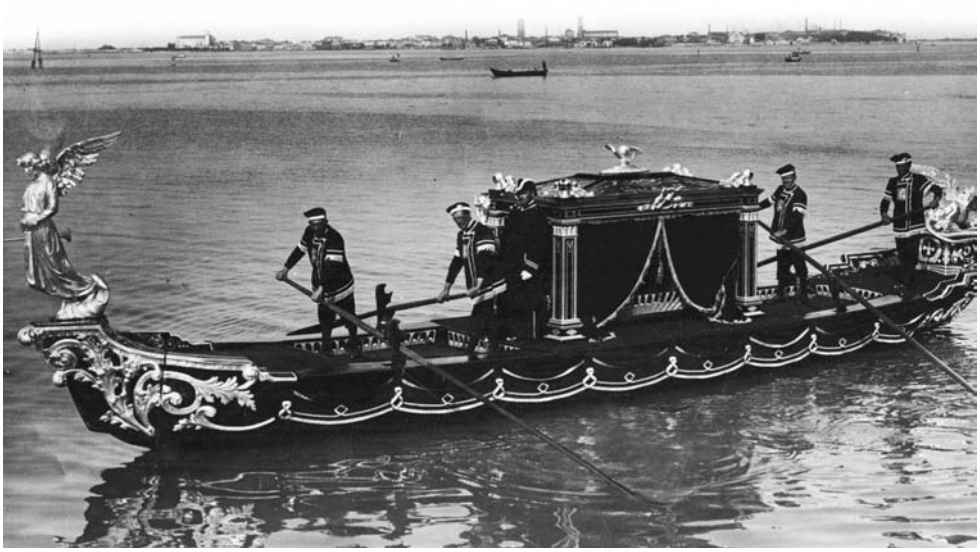
Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 16

NEWS sodalizio

31	GARLATO	Mirando	31.03.1993
32	ZARDON	Antonio	31.03.1993
33	PENSO	Cosmo	23.03.1993
34	TREVISANELLO	Argia	18.03.1993
35	LASTRA	Iolanda	15.03.1993
36	LIEVORE	Maria	22.02.1992

CONTINUA LA SOTTOSCRIZIONE PER LA "BARCA DEI MORTI"

Ricostruiamo la barca estinta



Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 17

NEWS sodalizio

L'ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA INVITA TUTTI I VENEZIANI A PARTECIPARE ALLA RICOSTRUZIONE DELLA "BARCA DEI MORTI".

La barca funebre tradizionale portava i veneziani nel loro ultimo viaggio verso il cimitero di San Michele. Un viaggio silenzioso, fatto con la sola propulsione dei remi, rispettoso del momento luttuoso e della tradizione lagunare veneziana.
L'ultima "barca dei morti" è stata dismessa nei primi anni settanta. Da allora solo sporadicamente i veneziani hanno potuto essere sepolti "da veneziani".
La Confraternita della Misericordia vuole ridare ai cittadini questa possibilità, ricostruendo la barca funebre tradizionale per metterla a disposizione di tutti.
Per fare questo, però, serve un aiuto concreto.

CONTRIBUISCI!

Arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia
conto corrente postale 18513309
Causale: Barca dei morti

- Soci ordinari: fino a 100 euro
- Soci sostenitori: fino a 500 euro
- Soci benemeriti: da 500 euro in su
- Soci collettivi (associazioni, aziende, società etc.): da 1000 euro in su

Puoi contribuire con il bollettino allegato oppure alla pagina "Contribuisci" del sito internet.

Visita il sito: www.labarcaestinta.it

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 18

NEWS sodalizio

A TUTTI GLI ISCRITTI
FUNERALI A CURA DELLA MISERICORDIA
CON SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO IN VITA.

L'Arciconfraternita si occupa, per tutti gli iscritti, previo contattratto sottoscritto negli uffici amministrativi della sede di Rialto, 135, dei funerali una volta che viene a mancare un confratello. Da anni ormai, appoggiata ad un'impresa di pompe funebri cittadine, si prende cura dell'accompagnamento funebre, del funerale nella chiesa parrocchiale o a S. Michele, della cassa, dei fiori e a seconda della scelta se a terra o in manufatti, viene fatta poi la croce e la pietra tombale o le iscrizioni sul cinerario, ossario o nicchia.
Il contratto viene sottoscritto in vita e l'importo non subirà modificazioni fino a quando verrà a mancare il confratello/a. Per informazioni invitiamo i nostri iscritti, ma soprattutto chi è solo o non desidera dare incombenze ai parenti dopo il decesso, a contattare gli uffici dal lunedì al sabato dalle 9.00 alle 12.00.

PER CHI VOLESSE SOSTENERE CON UN'OFFERTA LE NOSTRE MOLTEPLICI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO PUÒ FARLO ANCHE A MEZZO BONIFICO BANCARIO INTESTANDOLO A:
ARCICONFRATERNITA DI S. CRISTOFORO E DELLA MISERICORDIA
S. POLO 135 - 30125 VENEZIA
APPOGGIANDOLO PRESSO LE SEGUENTI BANCHE:

VENETO BANCA
CODICE IBAN: IT46C0541802001084570176956

BANCO SAN MARCO
CODICE IBAN: IT09W0518802070000000039153

BANCA DEL VENEZIANO
CODICE IBAN: IT38N0840702003060000082938

O A MEZZO VERSAMENTO IN C/C POSTALE N. 18513309

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 19

NEWS sezioni interne

Sezione "ARCOBALENO"
Consuntivo 2° trimestre 2010

A - DIVISIONE PEDIATRICA OSPEDALE CIVILE DI VENEZIA

Assistenza ai bambini in day hospital	ore	60
Assistenza ai bambini in sostituzione dei familiari	ore	-
Servizio di ludoteca	"	20
Colloquio con personale medico e paramedico	"	3

B - CASA CIRCONDARIALE FEMMINILE - GIUDECCA

Intrattenimento con i bambini delle detenute	ore	75
Assistenza in ospedale	"	-

C - ISTITUTO PROVINCIALE S. MARIA DELLA PIETÁ

Assistenza ai bambini (Comunità Melograno)	ore	-
Assistenza a mamma e bambino (Comunità Primavera)	ore	-
(Attività temporaneamente sospesa)		

Dalla metà del mese di febbraio 2010 il servizio presso l'Istituto Prov. della Pietà è attivo con "CULLA SEGRETA"

Sezione "FILO D'ARGENTO"
Consuntivo 2° trimestre 2010

ATTIVITÀ SEDE

Giorni 63 per un totale di ore	252
Visite ricevute per informazioni, richiesta aiuto e compagnia	14
Telefonate ricevute:	
- per informazioni e richieste intervento	275
- per servizio	57
Telefonate effettuate:	
- per compagnia, assistenza, chiarimenti	69
- per servizio	355

INTERVENTI EFFETTUATI

Rep. Geriatria/Lungodegenza Osp. Civile	254
Altri Reparti Ospedale Civile	126
Hospice Fatebenefratelli	67
R.S.A Fatebenefratelli	104
Assist. e comp. Case di Riposo	278
Animazione in Casa di Riposo	-
S. Lorenzo	28
Assist. e comp. a domicilio	125
Spesa a domicilio	91
Accompagnamento a visite mediche	28
Espletamento pratiche amministrative	58

Ambulatorio
Consuntivo 2° trimestre 2010

- Visite ambulatoriali generiche	20
- Richieste visite specialistiche	8
- Richiesta esami lab.	3
- Richiesta esami radiologici	-
- Richiesta interventi	-
- Richiesta esami strum.	2

Servizio di consulenza psicologica

Su appuntamento presso AMBULATORIO telefonando al mattino al n. 041-2410347 o al 041-5224745

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 20

LA TURCHIA: AMBIGUITÀ TRA MODERNTÀ E RISCOSSA ISLAMICA
In memoria di mons. Luigi Padovese

di Maurizio Del Maschio

L'assassinio di mons. Luigi Padovese costituisce motivo di seria riflessione sull'attuale situazione politico-sociale della Turchia.

Le circostanze in cui è maturato l'evento, i tanti oscuri aspetti della personalità dell'omicida, il suo passato e soprattutto le sue frequentazioni recenti gettano delle ombre inquietanti sull'intera vicenda e sulle inevitabili conseguenze nei rapporti con i Paesi occidentali e specialmente con l'Unione Europea. Occorre fare chiarezza sulle circostanze in cui l'episodio è maturato, se è vero che al presule l'autista è stato imposto dal governo, se l'assassino aveva personali rapporti con i Lupi Grigi, il gruppo nazionalista coinvolto nell'attentato di Alì Agçà al papa Giovanni Paolo II, se è vero che mons. Padovese dovette rinunciare, per motivi non legati alla sua salute, alla prevista trasferta a Cipro in occasione della visita del papa Benedetto XVI. Rimane, inoltre, inspiegabile l'inusuale modalità di trasporto a Milano del feretro con le spoglie mortali del coraggioso vescovo. Indubbiamente vanno chiariti tutti i risvolti di questa torbida vicenda, compresa la possibile connessione con la forzatura del blocco di Gaza da parte di una nave turca sulla quale erano imbarcati "pacifisti" che hanno suscitato, fin dalla partenza, non pochi sospetti nel comandante del cargo, venuto a diverbio con i capi di quel gruppo che aveva sequestrato una parte della nave impedendone l'accesso all'equipaggio.

Ma lo scenario in cui gli eventi si sono consumati è più complesso ed inquietante. Da un lato appare clamorosamente pretestuosa la forzatura del blocco, dal momento che gli aiuti umanitari a Gaza non sono mai stati impediti dal governo di Gerusalemme, fatti salvi i debiti controlli per impedire che affluissero missili ed armi di contrabbando. Semmai, per ammissione degli stessi Palestinesi, è Hamas ad impedire la ricostruzione e a favorire il più redditizio contrabbando, oggi reso più difficile dai più severi controlli messi in atto anche dall'autorità egiziana. Perché proprio un cargo turco è stato utilizzato per creare un casus belli che inevitabilmente avrebbe dovuto provocare la sdegnata reazione dell'Occidente nei confronti dei "perfidi" israeliani strangolatori della povera popolazione di Gaza? Non sono casuali le "spontanee" manifestazioni di protesta inscenate in Turchia con il tradizionale sventolio di bandiere palestinesi, né ritengo casuale la visita del Primo Ministro Recep Tayyipp Erdog'an - leader del partito islamico moderato - a Konya, l'antica apocalittica Iconio, città santa che ospita le spoglie mortali del

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 21

grande mistico musulmano Mevlana Rumi, una delle roccheforti dell'islàm turco.

In verità, le reazioni della Santa Sede e del mondo cattolico in generale sono apparse piuttosto prudenti e fiacche. La Turchia islamica è terra ancora oggi bagnata dal sangue di numerosi martiri cristiani, non solo cattolici. Poche voci si levano per denunciare soprusi e restrizioni inconcepibili in un Paese occidentale. Dopo la tragica scomparsa di mons. Padovese, rimangono ancora poche voci che si levano alte e schiette a denunciare le difficoltà in cui il cristianesimo ed altre fedi religiose sono costrette a sopravvivere nei Paesi musulmani, in particolare in Turchia. Fra esse vi è quella di p. Shamir Khalil, un gesuita egiziano nato e cresciuto in un ambiente cristiano sempre incalzato e minacciato dal soverchiante e totalizzante mondo islamico.

Forse mons. Padovese ha pagato per la sua esplicita denuncia espressa sempre con un linguaggio chiaro, non condizionato da remore diplomatiche, fedele al richiamo evangelico "il vostro linguaggio sia sì sì, no no; il resto viene dal Maligno". Mons. Padovese sapeva bene quali rischi correva, così come lo sanno tutti coloro che non seguono la fede di Maometto e vivono nel mondo islamico. C'è chi ha più coraggio nella testimonianza e chi ne ha meno: il coraggio nessuno può darselo da sé, come lamenta don Abbondio nel grande romanzo manzoniano.

La Turchia è un Paese in tumultuoso sviluppo economico. Chi vi si reca, ha l'impressione di essere in un moderno Paese occidentale: autostrade, città moderne e pulite, un'ospitalità turistica impeccabile, innumerevoli monumenti, siti archeologici di grande prestigio e testimoni di una plurimillenaria storia, servizi confortevoli, un'igiene quasi maniacale, almeno nella sua parte occidentale e più visitata. Tuttavia, questi indici non sono sufficienti a "promuovere" quel Paese e farlo entrare nell'Unione Europea, come molti leaders politici europei auspicano. L'Europa deve comprendere che il dialogo si fa in due e entrambi devono riconoscere e rispettare una piattaforma di regole comuni, altrimenti anziché un dialogo si realizza un doppio monologo che non porta a nulla. Essa deve abbandonare la sua miope visione del futuro legata solo all'economia e alla finanza; deve riscoprire e difendere i suoi valori tradizionali, conquistati a prezzo di lacrime e sangue e basati non sul laicismo ma su un'autentica laicità. L'ingresso nell'Unione Europea non può prescindere dall'osservanza di quei principi di libertà personale e sociale che formano la Carta dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino, base irrinunciabile delle moderne società occidentali.

Oggi il governo turco è posto di fronte ad un bivio: o continuare nella sua politica di congelamento del processo di democratizzazione, di allontanamento dall'Occidente e di rafforzamento dei suoi legami con il mondo islamico (in particolare con l'Iran e la Siria) o ritornare alla linea politica tracciata del suo fondatore: Mustaphà Khemàl, ancora orgogliosamente chiamato "Padre dei Turchi" e artefice della moderna Turchia.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 22

Medici a Venezia

di Giampaolo Contemori

Il dottor C. aveva progettato quel week-end di giugno in maniera minuziosa.
H. 6,40 imbarco a San Nicoletto sul Ferry. H. 7,15 arrivo al Tronchetto e ritiro macchina in garage. H. 7,30 appuntamento al Piazzale Roma con il pullmann dei ragazzi di don Bepi in partenza verso Serdes per ricordare il grande prete, ma soprattutto, la loro giovinezza. Al piazzale Roma la moglie sarebbe salita sul Pullmann e lui li avrebbe seguiti in macchina. Lei avrebbe ciacolato a piacere, e lui, finalmente solo con la sua amante, ne avrebbe teneramente accarezzato il volante, odorato il cuoio dei sedili, ascoltato le vibrazioni dei pistoni, cullato dalla voce sensuale di Nora Jones. Che non tutto sarebbe andato nel verso giusto lo capì subito, al risveglio. Il cielo era livido, le montagne, dal Lido, apparivano nere di pioggia, faceva freddo. Il dottor C. prevedeva di lasciare i "Ragazzi" a San Vito e, interrotto l'idillio con la sua Audi, riabbracciare la moglie, ormai con la lingua esausta, e trasferirsi a San Martino di Castrozza per l'annuale cerimonia del travaso dei geranei. Partito con il ferry, si trovò subito a poppa di un enorme gigante del mare, una di quelle navi da crociera che icombono su Venezia, ne deturpano la linea del cielo, ne scassano le fondamenta (i cabbasisi, direbbe il commissario Montalbano). Tant'è con una di quelle in bacino, ti adegui ed il ferry doveva seguire lentamente l'arca, facendo saltare, oltre ai nervi, tutti gli appuntamenti del dottor C. che si sentiva preso in giro da una decina di imbecilli che a poppa, lassù in alto, lo salutavano allegramente con le manine, convinti di coinvolgerlo in un "vogliamoci bene" universale. Al dottor C venne in mente il suo meraviglioso professore di greco del liceo che, bloccato sul Ponte della Libertà da una coda di turisti li definì "ciurma della cafoneria d'Italia". ONORE AL PROFESSOR ROSSI ED A TUTTI I CADUTI IN NOME DELLA LIBERTA' DAL TURISTA INVASORE.

Presa così la macchina al Tronchetto ed arrivati in ritardo al Piazzale Roma, con tutti i "ragazzi" già in ebollizione (il loro problema è di arrivare in orario a pranzo), via, partenza verso Serdes. Per chi non la conosce, Serdes è una frazione di San Vito di Cadore. Arrivati a San Vito, giri sulla sinistra verso il Boite, si passa su un vecchio ponte e risalì l'altra sponda. Alla stessa altezza di San Vito, a meno di un chilometro, ti ritrovi in questo paesino, senza un bar con un'unica pensioncina che, al colmo della fantasia, si chiama "Cadore", quattro vecchiotti senza età e quattro giovani che ci vengono a dormire la sera. Odore di fieno e di letame. La piccola chiesa ci accoglie, al termine della strada: dentro un affresco alla maniera dei Bassanesi, costretto dietro una grata di ferro messa apposta per deturpare tanta bellezza, all'altare una statuina di legno, piena di colori, San... non so chi con un'accetta bella scolpita sulla fronte. Mi sono dimenticato di dire che tutte queste cose il dottor C. le ha viste dopo mezz'ora perché, al bivio di Serdes, rapito dalla voce sinuosa della Jones, aveva tirato diritto ed era quasi arrivato a Cortina. Ufficialmente, per la moglie ed i Ragazzi, si era fermato a far benzina. Dopo la messa, tutti a San Vito sotto una pioggia battente e, finalmente, pranzo: ristorante "Paradiso", un nome, un programma. Il dottor C e la moglie si accomodarono ad un tavolo con un'altra coppia ed in fondo al tavolo, a destra

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 23

"Gaina". Gaina, vulnus Gallina, per la sua somiglianza, di profilo ed anche difronte, con il noto pennuto, era il "nonsolo" di Don Bepi, suonatore di campane, lucidatore di inginocchiatoi, ordinatore del Patronato, idolo dei nostri scherzi infantili, sordo come le suddette. Il dottor C è amante del KM zero a tavola, serpenti in India, cavallette in Africa, in Australia canguri. Se sei a San Vito, polenta, capriolo e fave. Gallina ordina trenette allo scoglio con gamberoni. Il dottor C sogghigna. Arrivano i primi. Suona il telefonino del nostro eroe che, per parlare in tranquillità, abbandona il tavolo ed esce. Torna. Tutti serviti tranne lui. Guarda con sospetto il piatto di Gallina dove vede l'inconfondibile color verde delle fave, il marroncino del capriolo in salmì. Alle sue rimostranze Gallina, sordo, ma che ormai si è mangiato già metà piatto confondendo capriolo con gamberoni, risponde: "Ottimo !".Il dottor C si mangia, a 1200 metri d'altezza, sotto il nevischio, trenette ai gamberoni con Cabernet. Il marito dell'altra coppia gli propone di pagare al "Gallina", per definizione povero ed affamato, il conto assieme. Il dottor C, ormai in confusione mentale, accetta.Gallina, che fa fatica a dirigere i gamberoni al capriolo, si fa anche un whiskey. Il dottor C si alza, paga, saluta la compagnia e parte per San Martino. La Rosetta e il Sass Maor al mattino sono candidi, l'aria è fredda, piove, riscaldamento acceso. Un bel caffè caldo e poi, l'oppio dei popoli, ""Il Gazzettino". Digeriti i gamberoni, il dottor C sfoglia la cronaca di Venezia. Accidenti ! Dopo tante disgrazie ecco finalmente un medico che fa onore alla sua professione. Il dottor Z, giovane professionista veneziano, medico ospedaliero, vince il premio XY. Il brillante collega, non ancora quarantenne, tra le varie benemerenze, è autore di ben 252 pubblicazioni ! Il dottor C allibisce. L'invidia lo attanaglia. Ma che bischero di medico sono , balbetta tra sé e sé, mentre gli torna su l'ultimo pezzetto d'aglio delle sue trenette del giorno prima. Il collega, in dieci anni, forse meno, pur lavorando, minimo, trentotto ore la settimana, ferie, distrazioni umane, bisogni fisiologici, sonno: 252 pubblicazioni ! 25,2 pubblicazioni all'anno ! Più di due pubblicazioni al mese. Una ogni 15 giorni ! Geniale ! Caro dottor C, non vali un piffero. Anche Gallina ti ha fregato il capriolo con le fave. Accontentati dei gamberoni. Va in pensione !

HOTEL OLIMPIA

APARTHOTEL

L'Hotel Olimpia sorge in una posizione centrale a 50 m. dal mare, è il luogo ideale dove dimenticare i problemi d'ogni giorno e godersi il sole nella spiaggia più pulita dell'alto Adriatico.
L'ambiente familiare ed il servizio sono ciò che la vostra vacanza richiede; una particolare attenzione è rivolta alla prima colazione a buffet, che fino alle ore 11:00, tutte le mattine, dà il buongiorno ai nostri clienti con la freschezza e luminosità tipiche dell'accoglienza mediterranea.

Corso Del Sole, 262 - 30020 BIBIONE (VE)
Tel. +39 0431 43113 - Fax +39 0431 438191
E-mail: reservation@hotelolimpia.net
E-mail: info@hotelolimpia.net
http://www.hotelolimpia.net

***

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 24

Ri-parliamone!... sottovoce

di Luigi Ricci

Qualche anno fa, quando si parlava di un'imminente crisi economica, siamo stati rassicurati all'insegna dell'ottimismo, perché l'Italia – col suo sistema bancario – non avrebbe avuto nulla da temere. Il nostro Presidente del Consiglio, proprio in quei giorni, si mostrava alle telecamere e ai giornali, mentre si dava allo shopping, e invitava chiunque a seguirlo. Mi domando con quali soldi. Inutile ribadire che le potenzialità economiche di Berlusconi, avendo a disposizione un ingente patrimonio, esulano da quelle di gran parte degli italiani. Il Ministero dell'economia, divulgava notizie rassicuranti e ottimiste (mi viene in mente Tonino Guerra, in una vecchia pubblicità: «Gianni!!!! L'ottimismo è il profumo della vita!»). La stampa – quella stessa che si vorrebbe mettere a tacere con la «legge bavaglio» - sovversiva, pessimista e di sinistra, invece, sollevava i cosiddetti falsi allarmismi che non avrebbero giovato in alcun modo all'economia e al benessere del nostro Paese.

Dopo un paio di anni eccoci qui, a fronteggiare una crisi globale che non risparmia nessuno. Nessuno proprio? A ben vedere sembra che non sia così: la super manovra economica di Tremonti prevede un periodo di austerity che tocca soprattutto i dipendenti pubblici, col blocco degli stipendi, dei contratti e di qualsiasi possibilità di un'indennità di pensione ragionevole; i pensionati, gli operai e, soprattutto, le donne che – dopo aver passato la vita a curare mariti, a crescere figli e a lavorare per sbarcare il lunario senza avere i servizi destinati alle donne di altri paesi europei – ora dovranno aspettare 65 anni per andare in pensione.

Coloro che hanno sottovalutato l'entità della catastrofe economica godevano e continuano a godere di privilegi, difendendo i propri interessi e beneficiando, paradossalmente, della crisi istituzionale che mette il Paese in ginocchio: ci sono alcuni parlamentari che hanno contratto mutui da circa ottomila euro al mese: mi domando che cosa abbiano comprato! Ci sono pure conduttori televisivi che hanno compensi annui da capogiro ma passano per intellettuali di sinistra (perché i comunisti non ci sono più). La Costituzione – attaccata da quanti hanno ridotto la pratica politica alla personalizzazione del potere – costituisce l'unico baluardo al delirio di onnipotenza di chi ha ridotto la Nazione ad operare nella logica economica dell'impresa e del capitale, proprio quando il capitale e la «finanza creativa» hanno mostrato tutta la loro fallacia.

Quegli stessi che ci convincono della necessità del mercato e della bontà delle sue regole hanno anche sopito il nostro senso civico che, soprattutto tra i più giovani, dovrebbe essere insegnato a scuola. Sì, proprio quella scuola che viene sistematicamente smantellata dalla politica iniqua di coloro che negano all'istruzione qualsiasi valore in nome della cieca competizione e della retorica delle eccellenze, senza sapere che la scuola serve a tutti e che le eccellenze sono solo esigua minoranza. Si potrebbe fare della dietrologia e domandarsi se il collasso della scuola pubblica (a vantaggio delle scuole confessionali, vedi il caso della Regione Lombardia che dà soldi

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 25

ai ricchi per mandare i figli nelle scuole private, che sono sfacciatamente confessionali) non sia frutto di un freddo calcolo: un popolo ignorante e mansueto è più facile da governare; i cittadini devono limitarsi a conoscere i messaggi proposti attraverso la TV ormai strumento biecamente politico, una volta nelle mani di alcuni partiti, ora in quelle del Presidente del Consiglio: idolo dell'italiano medio che vede la propria realizzazione in festini erotici tenuti alla presenza di ventenni compiacenti e arriviste, disposte a tutto in cambio di un Ministero o di guadagni spropositati e dubbi.
La mia generazione, cresciuta negli anni Ottanta, in possesso di un titolo di studio, che lavora nella prospettiva della precarietà, cosa deve aspettarsi? Che cosa attende le frange più deboli della popolazione, per intenderci coloro che guadagnano ottocento Euro di pensione e ne pagano seicento di affitto, dopo aver lavorato duramente per una vita? Allo stato attuale il nulla e l'incertezza per il futuro. Mi domando ogni giorno che cosa si potrebbe fare, ma di una cosa sono certo: che è ora di ribellarsi a questo stato di cose e di iniziare a dire a voce alta no.

… e le stelle stanno a guardare.

Spin Doctors

di Francesco Bergamo

Guerra agli "Spin doctors". E guerra sia. Oggi i creatori d'opinioni, gli Spin doctors, appunto, sono le persone più pericolose che si possono trovare in circolazione. Un sistema stratificato e organizzato, qualunque esso sia, correrebbe dei rischi enormi se non alzasse le sue difese. Gli Spin doctors sono un prodotto anglosassone. La capacità degli Spin doctors nel tessere trame e relazioni per poi dare in pasto all'opinione pubblica notizie avvelenate, non ha limiti. Queste notizie "intossicate" e fatte di mezze verità, hanno degli effetti devastanti contro le strutture organizzate, anche complesse, e le singole persone impreparate o non adeguatamente protette. Urge una difesa. Molti vertici aziendali pensano che con una buona rassegna stampa, possibilmente on-line, si possa controllare l'opinione pubblica e il suo orientamento. Oppure che con un buon addetto stampa si possa tenere a bada la pubblica opinione e le dicerie. Ma la cosa non è così semplice come si crede. Generalmente gli spin doctors sono molto preparati tecnicamente (sono addetti stampa loro stessi) e si muovono per obiettivi ben definiti; inoltre, essi rappresentano, di solito, un gruppo che generalmente ha un grosso budget a disposizione da investire per il conseguimento dell'operazione. Il problema è che questi professionisti sono difficilmente individuabili per i non addetti ai lavori. Gli spin doctors creano degli scenari delimitanti del pensiero pensabile. In questa maniera la decrittazione o la lettura degli scenari stessi diventerebbe molto difficile. Sun Tzu e Von Clausewitz (strateghi militari) sostennero che le informazioni erano basilari per la buona riuscita della guerra. La comunicazione moderna applica lo stesso principio. In un mare d'informazioni si rischierebbe veramente di naufragare in mezzo alle

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 26

notizie false, intossicate, devianti o vere. Non c'è più il tempo per analizzare bene i dati , o meglio i vertici delle aziende non hanno il tempo necessario per seguire la comunicazione moderna. Inoltre, i suddetti vertici sono specializzati in ben altre cose e hanno solo un'idea parziale di cosa sia la comunicazione. Molti si affidano alle statistiche, credendo, così, di poter ovviare al dilemma della scelta da prendere. Le statistiche sono un falso sostegno e quasi sempre sono imprecise e parziali.

Da tutto questo s'intuisce che oggi saper leggere un giornale nel senso classico non ha più valore. Serve allora un metodo. Nel caso mancasse il metodo, allora servirebbe un analista. La comunicazione ha fatto passi da gigante, ma le combinazioni per leggere gli scenari poggiano sempre sulle stesse basi. Ma il fulcro di tutto è e rimane l'uomo. E l'uomo, naturalmente, si muove solo con il consenso che è, poi, alla base di tutto. Spesso nella lettura degli eventi si dà sempre la massima importanza all'indicatore economico, però erroneamente. Il segreto consiste nel capire prima il movimento a livello embrionale della fabbricazione del consenso o della pubblica opinione e solo dopo si potrà passare all'indicatore economico. Perché è sempre l'uomo che agisce. L'uomo parla, scrive, pubblica, si muove, crea contatti, tesse trame, si lega con degli accordi d'interesse, frequenta i propri simili e quant'altro. Dunque è importantissimo vedere subito i primi fermenti di un'opinione pubblica pro o contro un determinato argomento. È fondamentale capire sul nascere se qualcuno ha montato un attacco denigratorio contro la propria figura professionale, posizione sociale o altro. Solo così si potrà controbattere con la giusta determinazione e decisione. In tal modo si raggiungerà l'efficacia dell'azione difensiva. Vedute chiare e cristalline, allora. Queste permetterebbero al vertice di avere un ventaglio in più delle eventuali contromosse che, naturalmente, favoriranno quella più idonea al raggiungimento dello scopo. Per arrivare a questo servono dei professionisti con competenze di un certo spessore, non facilmente reperibili sul mercato. Tanto per essere ancora più precisi: una relazione con la descrizione degli scenari deve avere anche un codice d'attendibilità della fonte. Una relazione non deve necessariamente divulgare la fonte di provenienza della notizia o dell'informazione che può essere ottenuta in via riservata : la fonte deve essere sempre protetta, ma deve mettere al corrente il lettore, in questo caso il vertice, che la fonte ha un grado d'attendibilità pari ad A e l'informazione che ha fornito è pari a 1, dunque la somma della lettera e del numero fornisce un codice d'attendibilità variabile con il variare di uno dei due valori. Ad esempio un'altra informazione ha un grado di attendibilità pari a B3 e via di questo passo. Poi sarà il vertice che prenderà la decisione, certo, ma con la certezza di averla presa con la propria testa e soprattutto basandosi su dei dati di cui se ne condividono le caratteristiche e l'attendibilità. La valutazione non è facile, ecco perché servono le relazioni con i codici di attendibilità della fonte. Nel campo dell'Infowar, per esempio, si parte da molto lontano e con altri argomenti per colpire da un'altra parte. Infatti i grandi gruppi economici possono tranquillamente stanziare anche milioni di euro o di dollari per creare un movimento pro o contro un dato argomento o un certo prodotto commerciale. Attenzione, non stiamo parlando di fantasie, perché a Parigi esiste un'apposita scuola (Ecole de guerre économique) dove insegnano proprio a pianificare o a difendersi da questo tipo di attacchi.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 27

IL CAPPELLINO

di Antonella Debora Turchetto

Frequentano l'ambulatorio distrettuale del centro storico, al G.B.Giustinian, molte signore di una fascia d 'età più che adulta. Infatti,Venezia, è una città la cui popolazione è statisticamente tra le più anziane d' Italia, superata solo da centri liguri e da poche altre enclaves. Al di là degli aspetti umani più pregnanti che l'incontro con persone che hanno molto vissuto ti propone, sono spesso affascinata dallo stile nell'abbigliamento, negli accessori e più generale nella cura del sé che, nonostante l'oggettiva fatica di vivere da anziani esse sanno portare avanti. Ci sono le nonne super sprint, taglio di capelli cortissimo,abiti di linea sciolta,semplici e pratici da indossare velocemente al mattino,quando inizia la loro corvée di mamme vicarie : nipoti da portare all' asilo, pranzi da preparare,grande famiglia ancora da accudire e tutelare). Sanno cogliere il meglio della modernità e della praticità, arrivando persino ad indossare i mocassini o le sneakers. Poi c'è la "signora elegante", intesa come persona che dell'essere alla moda o comunque elegante ha fatto una priorità durante tutta la sua vita. E allora accostamenti di colori impeccabili, scarpe decolté, tacco tre centimetri, tagli d'abito sartoriali; addirittura si vedono maniche con taglio raglan e a kimono, abitini a tubino classico o robe manteau tre quarti o persino sette ottavi. Le giovani figlie dei grandi magazzini di oggi, probabilmente non sanno neanche di cosa stia parlando. Ciò che soprattutto mi affascina però deriva dal modo di porsi delle ultraottantenni che vivono sole ormai da molti anni, magari senza figli, nipoti o compagno. Per loro il mondo di grazie femminili di riferimento

è tratto dalla rivista Marie Claire di 50 anni fa. Le sottovesti sono di seta pesante fatte dalla sartina che cuciva la biancheria a domicilio, tinte pastello, avorio o cipria. Talora le portano sopra la maglietta di cotone in filo di Scozia bianco per proteggere la schiena dai colpi di freddo, ma rigorosamente senza rinunciare al fru-fru della biancheria di seta. Le camicette sono con la cravatta a fiocco o di piquet bianco con colletto rotondo, fermato al centro da una spilla antica. Il golfino, in questo ultimo caso,è rigorosamente blu. Il cappotto in velour e il foulard piegato a triangolo a guisa di sciarpa, i guanti sono di rigore come lo è d'estate il ventaglio. Ciò che soprattutto mi delizia il cuore sono i cappellini ed i gesti che mani gentili, esitanti per l'onere degli anni, ma sicure per sapienza, accompagnano il loro ri-indossare dopo la visita. E' il ritorno alla loro armonia, collocata in un mondo femminile senza tempo.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 28

Sebastiano Ricci, il trionfo dell'invenzione nel '700 veneziano

di Maria Teresa Secondi

"Questo picciolo è l'originale, e la pala d'altare è la copia" . Da questa frase di Sebastiano Ricci, scritta in una lettera al conte Giacomo Tassi di Bergamo , il 14 novembre 1731, Giuseppe Pavanello, Presidente del Comitato regionale per le celebrazioni di Sebastiano Ricci a 350 anni dalla nascita (1659-2009), ha pensato di realizzare una mostra di bozzetti e disegni dal titolo "Sebastiano Ricci. Il trionfo dell'invenzione nel Settecento veneziano" e di altri maestri del primo Settecento Veneto, "nella consapevolezza del ruolo cruciale che il bozzetto ricopre nella civiltà rococò, di cui il nostro pittore è l'interprete più accreditato agli inizi del secolo XVIII". Ad accompagnare i capolavori del Ricci (Belluno 1659-Venezia 1734) - artista bellunese, veneziano d'adozione, pittore di gran prestigio nel mondo, creatore di un' arte nuova, ricco di esperienze acquisite nel suo vagare per l'Italia, (Bologna, Parma, Milano, Roma, Firenze) e per l'Europa (Londra, Parigi, Vienna e i paesi tedeschi) -, sono state esposte le opere di artisti a lui contemporanei, Giovanni Maria Morlaiter suo omologo nella scultura, Giambattista Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Antonio Pellegrini, Girolamo Brusaferro, le caricature di Anton Maria Zanetti il Vecchio dell'Album Cini, Antonio Molinari, Antonio Bellocci, Antonio Balestra, Santo Piatti, Nicola Grassi, Giambattista Pittoni, gli allievi Francesco Fontebasso, Gaspare Diziani, bellunese come il maestro.

Committenti del Ricci, furono il duca Ranuccio II Farnese, il principe Colonna, il Gran Principe di Toscana , Lord Burlington, Giorgio I d'Inghilterra, Vittorio Amedeo di Savoia, gli imperatori Leopoldo I e Carlo VI.

La rassegna di capolavori, complessivamente 61 opere, è allestita nel Centro espositivo "Le Sale del Convitto" alla Fondazione Giorgio Cini, nella straordinaria Isola di San Giorgio Maggiore. Scenario unico.

Creatività, invenzione, armonia, colore, luce, movimento, sono le qualità dei suoi capolavori, rivalutando l'importanza dei bozzetti che sono "l'originale", essendo in loro trasmessa la prima scintilla dell'originalità dell'artista.

Se ne citano alcuni conservati a Venezia: "Il doge e il popolo di Venezia accolgono il corpo di San Marco" in basilica di San Marco; "Ratto delle Sabine" a palazzo Barbaro; "Angeli che scolpiscono la statua della Madonna" e "La statua della Vergine trasportata dagli angeli" in chiesa San Marziale; "Mosè che fa scaturire l'acqua dalla roccia", "scene di battaglia", "Apelle ritrae Campaspe", "Madonna con il bambino e l'angelo custode che salva un bambino", "Sogno di San Giuseppe", "Il sacrificio di

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 29

Polissena", "Baccanale", alle Gallerie dell'Accademia.
"Abbiamo voluto produrre cultura secondo una linea che mantiene la tradizione ma anche innova, iniziata otto anni fa" sono le parole di Pasquale Gagliardi segretario dell'Istituto Giorgio Cini, all'inaugurazione. Il ricco catalogo "Sebastiano Ricci. Il trionfo dell'invenzione nel Settecento Veneziano" a cura di Giuseppe Pavanello (Marsilio) che correda la mostra, riporta l'introduzione di Giovanni Bazoli, Presidente della Fondazione Giorgio Cini, il quale ha evidenziato come gli eventi espositivi seguano un convegno di studi e ricerche e rappresentino il punto di arrivo di un percorso precedente di ricerca; l'introduzione del curatore e di Angelo Tabaro, Segretario regionale alla Cultura, alla cui sensibilità si devono molte iniziative; i testi di Giuseppe Pavanello, Adriano Mariuz, Annalisa Perissa Torrini, Monica De Vincenti, corredati da 139 preziose illustrazioni. Il volume è stato dedicato a Franca Zava, recentemente scomparsa, quale riconoscimento ad una studiosa "di straordinaria bravura e di eccezionale umanità, che tanti tributi fondamentali ha dato al Settecento veneziano".
Ogni mercoledì la visita è gratuita per i residenti nel Veneto, un evento culturale che rievoca tempi antichi in usanza nell'antica Grecia. La mostra rimarrà aperta fino all'11 luglio a San Giorgio. (A Belluno, per chi è in vacanza tra le Dolomiti, fino al 29 agosto si potranno ammirare le opere nella Chiesa di San Pietro, al Museo Civico, a Palazzo Crepadona, e a Feltre, nel Museo Diocesano Arte Sacra) . Un consiglio ai veneziani e ai foresti: andate a vederla, ne rimarrete entusiasti.
Info: www.cini.it – tel. 199199111

1810: Anno di nascita di Chopin e Schumann

di Angiolo Zoni

Anno di grazia per la Musica il 1810 per la nascita di due sommi musicisti romantici: Fryderik Chopin e Robert Schumann. Per completare il quadro dirò che nel 1811 vede la luce Liszt e nel 1813 nascono Verdi e Wagner. Un quintetto di geni musicali che lascia un'impronta colossale nella Storia della Musica. Comincerò a ricordare Chopin che nasce il 22 febbraio 1810 a Zelazowawola, a pochi chilometri da Varsavia, da Nicolas un emigrato francese della Lorena e da Justina Tecla Krzyzanowska. Dopo pochi mesi dalla nascita il padre, che insegna francese, porta la famiglia a Varsavia nel palazzo Saski sede del Liceo. Qui il piccolo Fryderik impara a leggere e scrivere ricevendo dalla madre (discreta pianista) i primi rudimenti musicali. Affidato poi ad Adalbert Zymny, questi si accorge presto di avere un allievo di eccezionale talento. A sette anni il bimbo compone la sua prima polacca, dedicata al suo maestro. Visto il progresso sbalorditivo del giovinetto, i genitori lo affidano ad un grande docente e cioè Josef Elsner che, come lo Zywny, intuisce subito di trovarsi di fronte ad un vero titano della tastiera, al quale non c'è alcunché da insegnare. Chopin comun-

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 30

que segue il nuovo maestro dal 1826 al 1829, creando nuove composizioni. La geniale bravura dell'improvvisare sulla tastiera mette in evidenza una tecnica di alto virtuosismo., Dopo un trionfale concerto a Varsavia, punta su Vienna, Monaco e Lipsia. Il 2 novembre 1830, in occasione del secondo viaggio a Vienna, s'interrompe il primo idillio amoroso con la coetanea Costanza Gladkoska a causa del divieto di ritornare a Varsavia perché ritenuto "esule politico". Ed è proprio a Vienna che Chopin ha notizia della ribellione di Varsavia contro la guarnigione russa, ribellione presto soffocata da una feroce rappresaglia. Lo studio n. 12 dell'opera 10, denominato "La caduta di Varsavia", mette in evidenza la profonda angoscia dell'esule, dalla possente dissonanza dell'inizio fino ai poderosi accordi finali. Stessa tecnica michelangiolesca la troviamo nel penultimo studio dell'op. 25, chiamato"Vento invernale". A Monaco il poco più che ventenne artista presenta il suo "Concerto in mi minore" e la "Fantasia su canzoni polacche" con esito trionfale. I successi si rinnovano quando nel settembre 1831 arriva a Parigi dove incontra i musicisti Berlioz, Liszt, Mendelssohn, Rossini, Meyerbeer, le cantanti Malibran e Pasta, il pittore Delacroix, i poeti Heine e Balzac. I teatri e i salotti dell'alta nobiltà sono aperti per i suoi concerti dove presenta sue composizioni con esiti deliranti. Secondo l'amico Orlowski, Chopin fa girar la testa a tutte le francesi, rendendo gelosi mariti e amanti. Dopo il concerto del 25 aprile 1835, il musicista non si sente più in grado di affrontare le grandi folle preferendo piccoli uditori. Rivede per l'ultima volta i suoi amati genitori a Karlsbad provando una grande gioia, come scrive alle sorelle Luisa e Isabella. Karlsbad e Marienbad gli ricordano l'idillio con Maria Wodzinska, idillio spezzato poi dal diniego del padre di Maria per la cagionevole salute del musicista. Federico conserverà sempre le lettere di Maria con su scritto di suo pungo "moja Bieda" (mia sventura). Accenno all'incontro non certo fortunato del ventisettenne Chopin con la trentatreenne Aurore Dupin, in arte George Sand, famosa scrittrice e donna di grande

COOPERATIVA DANIELE MANIN
IMPRESA POMPE E TRASPORTI FUNEBRI
SERVIZIO NOTTURNO E FESTIVO

☎ 52.20.637
☎ 52.09.188 - FAX

UFFICIO - CAMPO DEI SS. APOSTOLI
CANNAREGIO, 4463 VENEZIA

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 31

fascino, stravagante nei suoi abiti maschili e con grossi sigari in bocca, moglie del barone Dudevant e amante, tanto per citarne alcuni, di Sandeau, Mérimée, Alfred de Musset, il dottor Pagello, conosciuto al Royal (ora Danieli) di Venezia mentre curava de Musset, e altri ancora. La relazione, durata dieci anni (1837-1847), secondo Chopin "non durò un anno intero", come confessa in una lettera all'amica Potocka. Durante l'inverno 1838-1839, nella certosa di Valdemosa a Palma di Majorca, il sofferente Federico compone i "24 Preludi", i "Notturni", la terza e quarta ballata, la Fantasia, op. 49, molte delle 59 Mazurke, la poetica "Berceuse" e la travolgente Polacca op. 53. Dopo un breve soggiorno in Scozia nel castello della sua innamoratissima allieva Jane Stirling, dà il suo ultimo concerto a Londra nel novembre 1848 a favore degli esuli polacchi. Tornato a Parigi in un lussuoso appartamento messogli a disposizione dalla suaccennata Stirling, confortato dalla sorella Ludwika e dall'abate polacco Jelowicki, Fryderik Chopin muore il 17 ottobre 1849. Dopo i funerali nella vicina chiesa della Maddalena, viene sepolto nel Cimitero del Père Lachaise. Il suo cuore, secondo il suo desiderio, viene inviato nella Chiesa di S. Croce a Varsavia, dove si trova tuttora, con inciso il versetto evangelico "Dovè il tuo tesoro, là è il tuo cuore".

Ed ora parliamo di Robert Schumann, musicista di altissimo valore, che meriterebbe un lungo discorso anche perché il catalogo delle sue opere comprende musica per ogni genere, al contrario di quello di Chopin, che va dal teatro all'oratorio, per coro con e senza orchestra, per pianoforte solo o con voce e con orchestra, per musica da camera (trii, quartetti, un quintetto), per strumenti solisti, per composizioni corali a cappella o con orchestra, per composizioni per pianoforte a quattro mani o per due pianoforti, per organo, per i moltissimi Lieder a una o più voci con pianoforte. Robert Alexander nasce qualche mese dopo Chopin, a Zwickau, in Sassonia, ed esattamente l'8 giugno 1810, quinto figlio di August e Johanna Schnabel. Il padre August, che aspirava a diventare un grande letterato, diventa poi libraio e installa nel negozio un centro d'incontro per uomini di cultura. Fonda un giornale e diventa pure editore. Segue con molta attenzione l'educazione del piccolo Robert, affidato intanto all'organista della città anche se il bambino non dimostra particolari attitudini. Però nel 1819, assistendo ad un concerto del celeberrimo pianista Moscheles, esplode in Schumann un indescrivibile entusiasmo che durerà per tutta la vita. Il padre vorrebbe affidarlo a Carlo Maria von Weber, ma non si perviene ad un accordo. Ci si orienta allora verso i grandi romantici anche perché siamo nel momento più felice del movimento letterario "Sturm und Drang" (Tempesta e Tormento o romanticamente Impeto e Passione), tratto dal titolo del libro di Friedrich Klinger. Al compimento dei sedici anni di età, gli muore il padre, lutto che gli provoca un vuoto pauroso. Nel dolore immenso ritorna alla musica con i Lieder di Schubert e saranno proprio i Lieder le sue prime composizioni su testi di Byron e di altri romantici. Ultimati gli studi liceali, si iscrive, su suggerimento della madre, ma senza entusiasmo a giurisprudenza all'Università di Lipsia. Per fortuna incontra Friedrich Wiek, docente di pianoforte e ottimo insegnante oltre che teologo e molto colto. Schumann

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 32

diventa suo allievo e, frequentando la casa, conosce la figlia prediletta Clara, già avviata dal padre al concertismo pianistico. Fa grandi passi sotto la severa e ottima scuola di Wiek, ma presto si manifestano attriti tra il vecchio conservatore e l'allievo tenacemente progressista. Volendo cambiar aria, si trasferisce ad Hiedelberg dove incontra professori amanti della musica. Fa un viaggio in Italia che lo entusiasma, in particolare Venezia con le sue opere d'arte. Tornato a casa, ha modo di assistere ad un concerto di Paganini, concerto che lo esalta al punto di prendere una grande decisione: abbandonare l'Università e dedicarsi totalmente alla musica. Ritorna da Wieck e studia composizione con altri maestri. Compone le "Variazioni sul tema Abegg", nome inesistente e corrispondente in tedesco al nome delle note: A=la, B= si bemolle, E= mi, G=sol. Pubblicate come op. I, seguono presto "Papillions" (op. 2), "Studi su Capricci di Paganini" (op. 3) , e "Intermezzi" (op. 4). La tredicenne Clara Wiek suona, in concerto, "Papillons", dando inizio, senza saperlo, ad una storia di grane e tormentato amore che durerà fino alla prematura fine del musicista. Clara vivrà altri trent'anni, facendo la concertista di successo e curando i cinque figli: rifiuta proposte di matrimonio anche da parte di Brahms che rimarrà sempre amico fedele. Nel 1832, con il desiderio di diventare un grande virtuoso del pianoforte, si procura una quasi paralisi alle dita, il che comporta la fine del suo desiderio. Dedicandosi alla composizione ed alla critica, fonda una rivista (Neue Zeitschrift fur Music) dove compaiono suoi articoli, talvolta intrisi di impietose stroncature. Altra disgrazia: gli muore il fratello Giulio (e la cognata Rosalia) lutto che provoca i primi segni della follia. Nonostante ciò, compone tre sonate e "Carnaval", opera tipicamente schumanniana con venti brevi pezzi che costituiscono una gallerai di maschere. Intanto l'amore tra Robert e Clara diventa sempre più tenace, avversato dall'incomprensibile gelosia del padre. Dopo il conferimento della laurea honoris causa dell'Università di Jena, il nostro Autore nel settembre del 1840 sposa la sua Clara. Prima del matrimonio Schumann compone gli "Studi sinfonici" op. 13, la "Fantasia" op. 17, i "Davidsbundler" op. 6 con i due opposti simboli Florestano e Eusebio, "Phantasiestucke" op. 12 e i primi Lieder. L'attività compositiva continua ancor più frenetica dopo il matrimonio con i quartetti, il quintetto, la prima Sinfonia, l'Oratorio "Il Paradiso e la Peri", il "Concerto in la min, op. 54" per piano e orchestra, seguito da tre Sinfonie, l'opera "Genoveffa", le scene del "Faust" di Goethe e il "Manfred" e da più di trecento Lieder. Dopo un soggiorno a Dresda, viene nominato Direttore dei Concerti a Dusseldorf. La follia diventa sempre più aggressiva tanto da sfociare in un tentativo di suicidio buttandosi nel Reno (febbraio del 1854). Salvato a mala pena, viene ricoverato per due anni in una clinica di Bonn, confortato dalle visite frequenti di Clara e dell'amico fedele Brahms. Il 29 luglio 1856 finisce, con la morte, il penoso tormento di questo sommo musicista. Oltre ai molti capolavori musicali, agli articoli di critica illuminata e, talvolta, acre e pungente, Schumann ha il merito di aver riconosciuto per primo la grandezza di due suoi amici, Chopin e Brahms.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 33

Una vita tra i centenari

di Giancarlo Bottecchia

Accade spesso che, quando si rilegge sul giornale l'articolo che si è inviato per la stampa, si occupa qualche refuso o qualche errore. Il più delle volte la cosa non riveste molto importanza perché il testo non viene violato in modo tanto grave da stravolgere il pensiero di chi ha scritto. Quando però si tratta di numeri è necessario precisare. Infatti nel precedente articolo ho introdotto la presentazione dei centenari festeggiati nella casa di risposo dei S.S. Giovanni e Paolo, indicando l'alta percentuale di presenza di centenari nel Comune di Venezia in riferimento alla totalità della loro esistenza in tutta Italia. Il numero totale era infatti indicato in 150/160 e non in 150.000. Se tale fosse stata la quantità di centenari in Italia, i 33 veneziani sarebbero stati ben poca cosa. Ma anch'io ho mancato nei confronti di almeno due centenarie, che non ho elencato perché il loro compleanno è avvenuto in epoca notevolmente precedente a quella presa in considerazione da questa serie di articoli che si riferiscono all'anno 1980 e seguenti. Ho ripetutamente scritto che non ho avuto l'accortezza di compilare un diario e pertanto i miei ricordi sono supportati da ritagli di giornale, tenuti alla rinfusa. Ebbene, due ritagli si riferiscono al raggiungimento del traguardo del secolo da parte della Signora Adelaide Mazziol, veneziana, classe 1870 e della Signora Elvira Visentin, nata a Treviso il 22 aprile 1871. Mi sembra corretto ricordare anche la loro esistenza tanto più che entrambe, data la rarità dell'avvenimento, furono premiate con una medaglia d'oro, come i vincitori delle olimpiadi. La prima nuova centenaria del 1984 fu la Signora Teresa Faresini che era di casa nell'Istituto, essendovi ospitata da ben ventitré anni, quando non era ancora ottantenne. Il Gazzettino così commentava la festa: "Una candelina lunga un secolo. Ancora una centenaria alla Casa di Riposo dei Santi Giovanni e Paolo. A festeggiare il secolo di vita è stata, ieri mattina, nel reparto Nicopeja, Teresa Faresini, nata a Venezia il 16.1.1884 ed ospite della Casa, dove è entrata il 31 ottobre 1961 da oltre 22 anni. La centenaria, rimasta nubile, non ha più parenti vivi e quindi è stata festeggiata, dopo la messa celebrata da Mons. Visentin, dal personale della casa di riposo e dalle compagne di reparto. Non molto lucida ultimamente (ma camminava fino ad un mese fa), ha trovato, nell'occasione, un particolare sprazzo di vivacità: ha spento le candeline e tagliato la torta" . Il 13 marzo dello stesso anno compiva 103 anni (4° festeggiamento) Maria Milanetto. Il Gazzettino commentava: "Il personale e le compagne "più giovani" hanno fatto corona alla vegliarda ultracentenaria (un record per la casa) che è ancora in ottima salute. Ha mangiato, bevuto un po' di spumante e risposto alle felicitazioni e ad alcune domande. Il prossimo appuntamento è per il 5 maggio con la signorina Erminia Bonafé, che insegue questo prestigioso traguardo". Puntuale, il 6 maggio, il giornale commentava: "Un altro centotré alla Casa di Riposo dei Santi Giovanni e Paolo. A tagliare questo prestigioso tragurado è stata Erminia Bonafé, rodigina, nel Reparto S. Caterina che la ospita dal 1966 dove entrò, quale seconda ospite in ordine cronologico, allorché il reparto venne inau-

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 34

gurato. La Bonafé, alla cerimonia di ieri (messa cantata e festeggiamenti), è riuscita anche a tagliare la sua torta, poi assaggiata con gusto, e a spegnere le relative candeline. Aveva accanto a sé, quale damigella, quella Maria Milanetto, padovana, che i suoi 103 li ha già compiuti nello scorso marzo e che continua a godere di ottima salute. Gli altri appuntamenti in vista ? Il 26 giugno toccherà ad Ines Boenco, veneziana, di compierne 101, e quindi, il 15 agosto, ad Ida Gennari di toccare la soglia del secolo. C'è poi un uomo, il tenente generale medico Francesco Maiorca, palermitano, che raggiungerà pure i cent'anni di vita il 15 ottobre prossimo. Costituisce il "fiore all'occhiello" della Casa di Riposo, dal momento che, come si sa, per gli uomini non è facile arrivarci. Un apristrada per altri ?. Clamoroso, per l'interesse sollevato, fu il centesimo compleanno della Signora Ida Gennari Taranto (zia del notissimo attore Nino Taranto), nata il 15 agosto 1884 a Trieste da madre croata e padre avvocato e docente universitario a Trieste, in epoca austroungarica. Il padre veniva spesso in Italia per patrocinare in Cassazione. La piccola era naturalmente bilingue, ma il padre la iscrisse ad una scuola italiana dove conseguì il diploma di scuola media superiore e divenne una studiosa, amante della letteratura italiana, intrattenendo rapporti epistolari con Fogazzaro e D'Annunzio. A 22 anni, in Italia, conobbe il tenente Arturo Taranto e lo sposò. L'ufficiale partecipò alla prima guerra mondiale e fu decorato al valore in seguito ad una brillante azione militare sul Grappa. Nella seconda guerra mondiale divenne generale d'armata ma, dopo l'8 settembre fu deportato in Germania in Germania e poi in Russia. Ida, che lo aveva sempre seguito non avendo avuto figli, restò sola e raggiunse una sorella a Venezia, dove deciso di fermarsi. Il marito tornò nel 1945, malato e riconosciuto grande invalido di guerra, e lei lo accudì fino alla morte avvenuta nel 1950. Nel frattempo non aveva abbandonato lo studio della letteratura contemporanea, sua grande passione, frequentando i circoli culturali della città, mantenendo forse per questo una straordinaria lucidità mentale anche a cent'anni. Infatti, ogni mattina, appena sveglia, leggeva un paio di quotidiani. Queste ed altre notizie furono pubblicate sulla stampa locale ed una copia del "Gazzettino" venne casualmente fra le mani del Prof. Guglielmo Roehrssen, vicepresidente della Corte Costituzionale, nipote della centenaria, della quale non aveva notizie da molti anni. Pertanto, un mese dopo la festa, il giornale pubblicava un articolo con titolo a caratteri cubitali: "Ha ritrovato sul Gazzettino" la zia centenaria", e nel testo dell'articolo si legge: "Qualche giorno fa arriva al Gazzettino una lettera del vicepresidente della Corte Costituzionale. Scrive che il nostro articolo gli ha fatto ritrovare una zia dalla quale non aveva più notizie da numerosi anni. E' l'unica superstite della generazione dei suoi genitori, ed è una zia per la quale prova anche in particolare affetto. Vuol avere sue notizie e ci prega di farle recapitare una lettera. Portiamo così la missiva a Ida Gennari, che vive al San Giovanni e Paolo ormai da alcuni anni, Un po' di timore prima di consegnargliela: per certe emozioni cento anni possono essere tanti. Ma quando le ricordiamo il nome di Guglielmo Rochrssen fa un cenno d'assenso sicuro: "certo è mio nipote". La sorprende un po' la lettera che le mettiamo fra le mani. Apre la busta, ci dà un'occhiata, forse con gli occhiali ci vedrebbe meglio, ma preferisce che gliela leggiamo noi. Due fogli dattiloscritti evocanti nomi, persone, che Ida ricorda perfettamente. Fa continui cenni d'assenso e lascia trasparire

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 35

anche una certa soddisfazione nel sentire che un nipote è senatore, che un altro parente è professore universitario. Ma forse le parole più belle sono quelle con cui il Professore (che ha 74 anni) le ricorda che è la sua zia preferita. Ida, anche se di mente lucida, forse non ha voglia di mettersi a scrivere. Ci indirizza ad un suo nipote veneziano, avvocato, che provvederà per lei. "MI sono dilungato su questo episodio per porre l'accento sull'importanza che hanno, nella vita, i ricordi che si possono concentrare in una sola persona rappresentante un'epoca. Ed ogni centenario rappresenta un'epoca. Il 15 settembre 1984 il traguardo venne raggiunto da Giulia Voltolina che, lucida volle raccontare, fra l'altro, come si concluse la sua carriera scolastica, cosa che venne pubblicata sui quotidiani: "Era una bimba, i genitori l'avevano mandata a scuola dalle suore. Uno dei primi giorni la sua insegnante la punì (le punizioni allora erano frequenti) con una "bacchettata" sulle mani. Giulia le rovesciò il banco addosso, uscì di classe e non vi fece più ritorno: non ha più imparato a scrivere, ma si è tolta una soddisfazione, e lo dice ancora con orgoglio. "All'Ammiraglio medico Francesco Maiorca, che ha completato il secolo il giorno 15 ottobre 1984, ho già dedicato un intero articolo. In attesa del Capodanno 1985 la Nuova Venezia pubblicava il seguente servizio fotografico:

Per il maxi club dei centenari capodanno è un'abitudine antica C'è chi lo vede per la 104ª volta

Maria Milanetto, 103

Francesco Maiorca, 100

Teresa Faresini, 101

Giuseppina Nicolini, 102

Giulia Voltolina, 100

Ida Gennari, 100

DI capodanni ne hanno trascorsi un fottìo, ecco in rassegna i nonni della città, per augurare a tutti un felice anno nuovo. Sono il fiore all'occhiello della casa di riposo di S.S. Giovanni e Paolo. L'85 porterà due nuovi centenari.

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 36

Curiosità veneziane

Le strade veneziane e i NIZIOLETI

"NIZIOLETI" in vernacolo significa lenzuoletti (piccole lenzuola) e sono quei riquadri o targhe bianche con le parole scritte in nero che appaiono sui muri delle case agli angoli delle calli, dei campi, delle fondamente, delle salizzade, delle rughe, dei rioterà, delle corti e dei campielli, e sui quali sono evidenziati i nomi di quei luoghi. Tanto per cominciare, per i non veneziani, le "calli" sono delle strade strette, a volte strettissime; "i campi" sono paragonabili alle piazze o piazzette della terraferma e si chiamano così perché un tempo non erano ricoperti dai caratteristici "masegni" (mattoni in trachite), ma venivano coltivati; le "fondamente, sono quelle strade che costeggiano i canali; le "salizzade" sono strade che un tempo erano pavimentate; le "rughe" sono strade che però hanno preso questo nome, come francesismo, dalle "rues" francesi; i "rioterà" sono delle strade che un tempo erano canali e che sono stati successivamente interrati; i campielli sono dei "campi" più piccoli e le corti erano piccoli cortili antistanti le case padronali. Fatta questa distinzione delle vie di comunicazione veneziane, citiamo alcuni "nizioleti" che rendono curiosa e caratteristica la toponomastica veneziana.

" **PONTE DELL'ANCONETTA"**. Intorno al 1600 alcuni giovani devoti alla Madonna si unirono in confraternita ed esposero alla pubblica venerazione, nella chiesa di San Marcuola (SS. Ermagora e Fortunato) una immagine della Beata Vergine. A seguito di alcuni litigi sorti col capitolo della chiesa i giovani trasportarono l'immagine della Madonna in un piccolo oratorio costruito da loro stessi che venne chiamato "**ANCONETTA"**, diminutivo di **"ancona"**, derivante dal greco **"eikòn"** che significa appunto **"immagine"**.

" **CALLE DEL RIMEDIO (o REMEDIO)".** Pare che questa denominazione provenga dal vino "**MALVASIA"**, venduto appunto in quel luogo. In gergo popolare questo vino veniva chiamato "**rimedio o remedio"** perchè si credeva che avesse poteri di rinvigorire le membra e svegliare lo spirito.

" **RAMO DE FREZZARIA".** Era chiamato così un tratto di contrade nelle quali sorgevano dei negozi di **frecce** e i relativi venditori erano i **frezeri** che, nel 1576, a seguito della peste, morirono in gran parte. Alcune leggi del secolo XIV ci fanno conoscere che i Veneziani erano obbligati ad esercitarsi nel **"trar di balestra"** e che i Capi Contrada dovevano iscrivere tutti gli uomini del loro circondario, dai 16 ai 35 anni, dividerli in schiere e mandarli, una volta alla settimana (i plebei di festa e i nobili in altra giornata) a **"frecciare"** al bersaglio al Lido di Venezia.

"**SOTTOPORTEGO DE LA FURA-**

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 37

TOLA". Sottoportego era un sottopassaggio in una casa per unire due calli. La **"furatola"** era una botteguccia simile a quelle dei pizzicagnoli ove si vendeva pesce fritto e altri mangiari confezionati per la povera gente (… e ce n'era tanta a quei tempi !).

Il vocabolo **furatola** deriva da foro, essendo tali botteguccе degli stanzini angusti al piano terreno. Potrebbe anche, detto vocabolo, derivare dal barbarico **furabola** che equivale a "**tenebrae",** essendo quelle botteghe molto scure e annerite dal fumo.

Ai **"furatoleri"** era vietato di vendere generi riservati ai **"luganegheri"** (pizzicagnoli o salumai), né condire i cibi con cacio, "**onto sotil**" e altri grassi. Non era permessa neppure la vendita del vino.

Agli impiegati era proibito tenere una " furatola", pena perdere il posto di lavoro.

I preti, poi, se tenevano una "furatola" in casa diventavano " incapaci di ogni beneficio ecclesiastico" e se la tenevano fuori casa, incorrevano in pene pecuniarie da scontare perfino con la galera (Legge 7 aprile 1502 – Capitolare dei VII Savii

MARMI E GRANITI
MUFFATO s.n.c.
di Ragazzo E. F. e Smerghetto G.

LAVORAZIONE ARTIGIANALE
DI MARMI E GRANITI
LAVORI CIMITERIALI E RESTAURI

Laboratorio:
Cannaregio, 5113/a (Ve)
P. IVA - C.F. 03316660277

Mostra campionaria:
Cannaregio, 5071 (Ve)
Tel. e fax 041 5208846

Il Messaggio 3-2010:Il Messaggio n3luglio06 7-07-2010 15:08 Pagina 38

Le ricette di nonna Silvana

IN QUESTO NUMERO NON APPARE ALCUNA SUA RICETTA PERCHÉ STA DEGUSTANDO SCAMPI E ASTICI IN CROAZIA!!!

Veneto Banca sa che le somiglianze
spesso non sono evidenti.
Noi e i nostri clienti ci assomigliamo
perchè siamo cresciuti negli stessi luoghi,
perchè parliamo la stessa lingua,
perchè abbiamo gli stessi valori,
perchè sappiamo guardare avanti.

Veneto Banca, a tua immagine e somiglianza.

VENETO BANCA

Filiale di Mestre - Piazza XXVII Ottobre, 31 - Tel. 041 974974
Filiale di Mestre - Via Luigi Einaudi, 56 - Tel. 041 5077711
Filiale di Venezia - San Marco 4233 - Campo Manin - Tel. 041 2411903

La pubblicazione di questo trimestrale avviene anche grazie al contributo erogato dal Gruppo "Veneto Banca"

La pubblicazione di questo trimestrale avviene anche grazie al contributo erogato dalla "Banca del Veneziano"

SOLIDA E SOLIDALE

BANCA DEL VENEZIANO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Le nostre Agenzie a

VENEZIA

Calle dei Fuseri, 4367 - San Marco
Campo San Barnaba, 2773 - Dorsoduro
Riva Sette Martiri, 1636 - Castello

www.bancadelveneziano.it